

# MAREMMA

## CACCIA E PERSONAGGI

### Di Cesare Fociani

Parlare dei personaggi che in Maremma hanno fatto la storia della caccia è sempre piacevole, per due motivi: uno perché queste persone hanno lasciato un ricordo bellissimo, l'altro perché parlare di loro significa ricordare una Maremma che ormai, purtroppo, non esiste più.

Per dovere di cavalleria, inizierò con il ricordare una donna cacciatrice. La signora Nella Magrini, a detta di tutti la più grande cacciatrice che la Maremma abbia mai conosciuto (non me ne vogliono tutte le altre seguaci di Diana), grande beccacciaia che sapeva comunque cavarsela alla pari degli uomini anche nella caccia al cinghiale.

Ricordo, all'epoca ero adolescente, quando la signora Nella mi raccontava della Via Aurelia ancora imbrecciata e percorsa solo da qualche barroccio, dove abitualmente venivano piazzate le poste quando venivano fatte le cacciarelle al cinghiale.

Mi raccontava anche che all'epoca i "signori" arrivavano nelle zone di raduno sempre a cavallo, a piedi invece i canai; tutti vestivano il fustagno ed indossavano cosciali di pelle di capra.

Andare a caccia in quell'epoca era anche un modo per incontrarsi e parlare. Da allora sono passati ormai molti anni, la Maremma è cambiata radicalmente, la Riforma Fondiaria ha trasformato le grandi estensioni terriere in tanti piccoli orticelli e la bonifica dei paduli ha distrutto una delle zone umide più belle della nostra penisola.

La passione per la caccia non è però scomparsa tra i maremmani ed anche molti altri personaggi sono successivamente entrati nella storia venatoria della nostra terra.

Chi non ricorda Alfredo Flamini, Amedeo Capitani, Primo Casini o i fratelli Bigiarini e per ultimo, forse il più rappresentativo, colui che della caccia ne aveva fatto una professione, l'indimenticabile Amerigo Baglioni? Il suo nome risuonava nei salotti "bene" di tutta Italia. Da tutto il paese arrivavano richieste per i suoi cani, che lui addestrava con amore e professionalità.

Tutte queste persone hanno lasciato un ricordo indelebile di un mondo diverso e di un diverso modo di andare a caccia. Per loro la caccia non era mettersi in competizione con gli altri cacciatori ma con la selvaggina, che comunque amavano e che sicuramente amano ancora.



La signora Nella Magrini



Amerigo Baglioni



Alfredo Flamini